

10° Concorso Letterario «EL.ME. 2007»

... e l'angelo apparve a Maria



Jò

ASSOCIAZIONE
DI LETTERE
ARTI E SPORT
BUSETO PALIZZOLO



COMUNE DI
BUSETO PALIZZOLO



ENDas

SEGRETARIA
PROV.LE DI TRAPANI



Regione Siciliana
Ass. Beni Culturali
Ambietali e
Pubblica Istruzione

Buseto Palizzolo, 18 maggio 2007

In copertina:
«...E l'angelo apparve a Maria»
disegno di *Caterina Costa*
1° Premio all'8° Concorso di Pittura
JOVENES 2007 - Sezione A

REGOLAMENTO

- Art. 1** Il Concorso si svolgerà il giorno 15 marzo 2007, dalle ore 9,00 alle ore 12,30, presso la Scuola media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo.
- Art. 2** Il Concorso si articola in due sezioni:
Sezione A: Tema per i ragazzi che frequentano la 3^a classe della Scuola media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo.
Sezione B: Tema per i ragazzi che frequentano la 5^a classe della Scuola elementare di Buseto Palizzolo.
- Art. 3** Ai partecipanti verrà consegnato un foglio di carta uso bollo con allegata scheda di partecipazione che dovrà essere compilata e firmata dagli stessi.
- Art. 4** Ai primi tre temi per ogni sezione saranno assegnati i seguenti premi:
1° posto: Coppa, Pergamena ed Euro 75,00;
2° posto: Pergamena e coppa;
3° posto: Pergamena e coppa.
- Art. 5** I premi saranno assegnati a giudizio di una giuria la cui composizione sarà resa nota nel corso della premiazione, che avverrà il 18 maggio 2007 presso la **BIBLIOTECA COMUNALE** di Buseto Palizzolo.
- Art. 6** Gli elaborati non saranno restituiti. I temi prescelti dalla giuria saranno pubblicati in un opuscolo che sarà distribuito gratuitamente il giorno della premiazione.
- Art. 7** I premiati saranno avvertiti per iscritto.
- Art. 8** La partecipazione al **Concorso** implica la conoscenza del presente regolamento e l'inosservanza costituisce motivo di esclusione.

LA PRESIDENTE
Rosa Magro

PRESENTAZIONE

ALBERTO CRISCENTI
Coordinatore Responsabile
del Settore Culturale
dell'Associazione di Lettere,
Arti e Sport JÓ
di Busetto Palizzolo

Il Concorso Letterario “**EL.ME**”, rivolto alle classi terminali della Scuola primaria (ex elementare) e secondaria (ex media) del Comune di Busetto, festeggia - quest'anno - il decennale. La prima edizione si svolse - infatti - il 2 giugno 1998 e, per la cronaca, risultarono vincitrici del Concorso, Sonia Poma nella Sez. A ed Elena Chiarenza nella Sez. B. A questa manifestazione - che probabilmente si svolgerà nel novembre prossimo - saranno invitati tutti i venti alunni premiati nelle complessive dieci edizioni e, per l'occasione, una commissione speciale assegnerà i primi premi assoluti ai migliori temi di entrambe le sezioni.

Questa 10° Concorso EL.ME. è la 1^a manifestazione organizzata dall'Associazione di Lettere, Arti e Sport JÓ in questi primi cinque mesi del 2007, preceduta dalla premiazione dell'8° Concorso di Pittura **Jovenes**, i cui disegni premiati di entrambe le sezioni sono inseriti nel frontespizio e nella copertina retrostante dell'opuscolo EL.ME.

Il Concorso è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Autonomo Comprensivo e con il patrocinio del Comune di Busetto Palizzolo e del Comitato Provinciale E.N.D.A.S. di Trapani. Un ringraziamento va rivolto - altresì - alle ditte sponsor - che ci hanno sostenuto nella spesa di questa pubblicazione - nonché alla Banca Monte dei Paschi di Siena per l'offerta delle due coppe assegnate ai vincitori.

Gli alunni della 3^a media (24 in tutto) hanno svolto il seguente tema: **“Seguendo la cronaca televisiva e giornalisti-**

ca, troppo spesso si viene a conoscenza di sequestri di persona, dirottamenti di aerei e stragi d'innocenti: esponi il tuo parere su questi atti criminali, facendo delle considerazioni per il futuro", mentre per quelli della 5^a elementare (24 anche loro) è stato assegnato: **"Dovendo fare un viaggio attraverso alcune città italiane, quale itinerario sceglieresti?"**

La prova scritta si è svolta alla Scuola media "A. Manzoni" il 15 marzo scorso. La Giuria della Sez. A - composta da Rosa Magro, presidente dell'Associazione Culturale JÓ, da Angela Bongiorno e da Antonia Tantarò, insegnanti di Lettere della Scuola media "A. Manzoni", ha assegnato il 1° premio all'alunna Maria Fanara che, a proposito degli atti criminali che accadono nel mondo, così si è espressa: **"Penso che alla base di queste stragi di innocenti vi sia la voglia di "essere primi", perché ormai nella società odierna non conta più quello che si è, ma ciò che si appare..."**

Al 2° posto si è classificata l'alunna Serena Capizzi che argomenta: **"Per me qualunque persona violi la libertà, il diritto alla vita di un altro uomo è un criminale; questo avviene per una mancanza di ideali concreti, di forza d'animo..."**

Angela Ferro, Giovanna Coppola e Maria Bica si sono classificati ex aequo al 3° posto.

Per quanto riguarda la Sez. B (5^a elementare), la Giuria, composta da Antonino Poma, Responsabile storico-genealogico dell'Associazione JÓ, da Maria Caronia e Sonia Portoghese, insegnanti della Scuola elementare, ha premiato l'alunna Ambra Criscenti che, tra le tante città italiane da visitare, vorrebbe andare ad Aosta **"per vedere la differenza tra la Sicilia, che è un'isola, e la Valle d'Aosta, che è la regione più piccola d'Italia"**.

"Se dovessi fare un mio itinerario andrei in Puglia" - scrive la seconda classificata Francesca Tantarò - **"perché essendoci già stata mi piacerebbe ritornarci per rivedere le Grotte di Castellana... lo Zoo Safari... San Giovanni Rotondo"**.

Al 3° posto ex aequo si sono classificati Cristoforo Simonte, Stefania Adragna e Salvatore Morici: quest'ultimo vorrebbe andare a Milano, allo stadio, per vedere giocare la sua squadra del cuore: il Milan.

COMMENTO

Prof.ssa Antonia Tantarò

L'Associazione di Lettere, Arti e Sport JÓ ha riproposto, per il decimo anno consecutivo, il concorso letterario "EL.ME." rivolto, così come negli anni precedenti, agli alunni delle ultime classi della scuola elementare e media.

I giovani sono stati invitati a riflettere su alcuni atti criminali che stanno deturpando il volto del nostro paese e a fare delle considerazioni personali per il futuro.

Abbiamo avuto modo di constatare, attraverso la lettura degli elaborati dei nostri alunni, che nel cuore di questi nostri ragazzi è forte il desiderio di ricerca e di accoglienza di ideali, di valori che allontanano dalla banalità e dalla superficialità del vivere.

Di fondamentale importanza, crediamo, sia stata l'analisi della nostra realtà condotta da alcuni di loro. Ritengono in molti che una delle cause del disfacimento della nostra società sia la voglia di essere primi; ciò che conta ormai è il denaro, l'uomo vale per ciò che appare, per quanto possiede e non per ciò che è.

Di grande spessore, crediamo, sia stata la riflessione fatta dai nostri giovani sull'inviolabilità della libertà altrui e del diritto alla vita. Emerge dagli scritti questo forte desiderio di rivincita contro il male nella consapevolezza che nel cuore dell'uomo, anche in quello del più spietato criminale, c'è sempre qualcosa di buono.

Ad una prima lettura degli elaborati può sembrare che in questi giovani emerga il desiderio di fuga e di allontanamento da una realtà per alcuni aspetti tragica e minacciosa. "Nei sogni", dicono, "troviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno". Tuttavia riemerge in questi preadolescenti la voglia di lottare per avere un mondo migliore.

"Dobbiamo cominciare a trasformare, oggi, il mondo dei sogni, in quello della realtà".

IL RUOLO DELLA GEOGRAFIA NELLA SCUOLA E NELLA CULTURA DELL' ITALIA E DEI PAESI PIÙ EVOLUTI

Ins. Maria Caronia

La geografia è una scienza molto antica, nata per soddisfare un'esigenza fondamentale dell'uomo: quella di conoscere il mondo che lo circonda.

Per questo le sue definizioni, diverse e numerose, nascono in rapporto con l'evoluzione del pensiero geografico, a sua volta influenzato dal succedersi delle varie correnti filosofiche.

In molti Paesi, diversi per estensione, popolazione, economia e peso politico, quali gli Stati Uniti, i Paesi dell'Europa centro-orientale si è assistito ad una vera e propria esplosione della geografia, sia a livello universitario sia a livello scolastico, in particolare in seguito all'approvazione avvenuta a Washington nel 1992 della Carta internazionale dell'educazione geografica, tradotta in una ventina di lingue. In Francia, la Geografia si prefigge, con la Storia, lo scopo di formare i futuri cittadini europei; in Germania l'insegnamento della Geografia viene condotto con criteri diversi a seconda delle regioni, anche se in alcune di esse emerge, come costante, quel fondamentale carattere della Geografia come scienza della complessità. Al di fuori dell'Europa, e precisamente in Giappone, la geografia è presentata ai giovani in modo organico e senza ripetizioni. Semmai un elemento negativo risiede nell'adozione di criteri di valutazione che sembrano premiare lo studio mnemonico e poco critico.

In Italia, nel corso dei secoli, la Geografia si è occupata sia di fenomeni fisici sia di fenomeni umani e, per questo, è stata collocata per una sua parte fra le scienze naturali e per un'altra fra le scienze umane, rappresentando ciò sicuramente una delle cause della sua anomalia. I tentativi compiuti di considerarla come scienza di sintesi, a cavallo delle scienze fisiche e delle scienze umane, non ne hanno migliorato la posizione. Non ha tratto vantaggio neanche quando si è distaccata dal suo tradi-

zionale oggetto di studio, il territorio, e ha spostato l'attenzione sullo spazio astrattamente inteso. Un ulteriore elemento di confusione è determinato dall'eterogenea formazione di coloro che insegnano le discipline geografiche nella scuola dell'obbligo, nella Scuola superiore e persino nelle Università.

I demeriti sono comunque da attribuire al fatto che da sempre la Geografia ha affrontato i problemi con strumenti diversi e numerosi, rivelandosi una disciplina prevalentemente debole, perché:

1. non ha stimolato adeguate riflessioni riguardo alla sua evoluzione nel contesto del pensiero filosofico e scientifico;
2. si è rivelata sempre più priva di individualità, essendo troppo discorsiva e senza un linguaggio autonomo.

In modo particolare in Italia nella percezione collettiva, appare come un qualcosa di ascientifico, di non formativo, in cui quel che vale è:

- enumerare i luoghi;
- descrivere i luoghi;
- precisare l'altitudine di determinati punti;
- conoscere alcuni dati statistici per presentare graduatorie.

In parte, le cause di tutto ciò sono interne alla stessa geografia, poiché:

- per lungo tempo, docenti della Scuola media e perfino universitari hanno insistito nel richiedere anzitutto, come conoscenza della geografia, proprio le informazioni sopra ricordate;
- quasi mai, da parte dei geografi, è stata definita la funzione della geografia nel contesto educativo e sociale del Paese.

Alcune generazioni di italiani si sono formate proprio in costanza di una geografia del genere, essenzialmente descrittiva, mnemonica, come quella dei quiz.

Gli italiani dotati di tali convincimenti, ora in buona e ora in cattiva fede, manifestano nei confronti della Geografia un costante scetticismo. D'altronde, negli stessi geografi si riscontra una certa difformità di comportamenti di fronte all'incombere

della crisi disciplinare. Trovo, perciò, che sarebbe opportuno che tutti facessero un esame di coscienza: coloro che sono soliti privilegiare la ricerca sulla docenza dovrebbero proporre percorsi innovativi nella fase dell'insegnamento; coloro che si dedicano in modo eccessivo alla didattica dovrebbero, invece, tenere conto che la disciplina si evolve e destinare un po' di tempo all'aggiornamento.